

greco dal metropolita di Durazzo davanti ad una popolazione esclusivamente albanese che non parla, nè intende altra lingua, io raccoglievo dalla bocca di un buon ortodosso questa accorata deplorazione: — Parla al vento!... Tanto richiedono gl'interessi d'una propaganda che varca i termini del patriottismo per adeguarsi a rettoriche fantasticherie.

— *La Liabaria faceva parte dell'Epiro (diceva un propagandista greco); l'Epiro era parte della Grecia; dunque i Liabi son greci.* — Che essi persistano a parlare albanese ed a chiamarsi schiptari è un fatto deplorevole e nient'altro.

Sulla scorta di consimili ragionamenti fino a Berat ed a Elbassan, per più di metà musulmane ed anche nell'elemento ortodosso esplicitamente albanesi, per mezzo della chiesa e della scuola si spingevan da anni le mire dell'imperialismo greco, suscitando un singolare movimento di rivolta specialmente in questa ultima, che si tradusse nel desiderio di una chiesa uniata e nel favore verso varie iniziative evangeliche a Coritza ed a Monastir.

" *La chiesa ortodossa, dicono generalmente, significa Russia, Grecia ed oppressione; Roma potrebbe significare l'introduzione nella civiltà occidentale* ".

Ma nella lotta contro gli albanesi la Grecia trovò in Epiro una insperata alleanza per parte del governo stesso ottomano il quale, esperto nel vecchio metodo dei dominatori di più genti discordi, ebbe l'accortezza di sempre favorire le esauste entità nazionali contro le volontà nuove balzanti su da aggruppamenti non illanguiditi dal peso dei secoli e dall'attrito della storia. Chi non ricorda gli ostacoli opposti alla costituzione d'un esarcato bulgaro ed alla differenziazione gerarchica delle isole valacche sparse in Macedonia ed in Albania? Ebbene, improvvisato tutore d'or-